

RUDOLF STEINER

UN PO' DI LUCE SUGLI IMPULSI PROFONDI DELLA STORIA¹

Berlino, 28 Marzo 1916

Oggi vi parlerò di fatti storici partendo da un certo punto di vista della scienza dello spirito. A questo proposito, se come possiamo dare a tutte queste cose soltanto abbozzi di descrizioni, vi pregherei di non dimenticare che, quando presentiamo delle immagini che facciamo sorgere dai movimenti stessi dello spirito – come in questo caso e come deve essere – possiamo proiettare soltanto una certa luce su tale punto della storia, senza che sia pertanto possibile parlare immediatamente di causa ed effetto nel senso in cui si è abituati a farlo nella storia esteriore. Grazie alla nostra pratica della scienza dello spirito, dobbiamo abituarci all'idea che delle forze spirituali, delle intenzioni spirituali, degli scopi spirituali stiano dietro a tutto ciò che succede nel mondo.

Quando osserviamo dall'esterno lo svolgimento della storia, è chiaro che cogliamo soltanto il meccanismo storico esteriore corrispondente alle intenzioni e agli scopi spirituali che vivono ed agiscono in essa. Per contro, lo sguardo allenato grazie alla scienza dello spirito vede più direttamente queste correnti, questi processi spirituali. Pertanto non bisognerebbe dedurre che colui che espone in questo modo le cose vorrebbe far ricondurre direttamente gli avvenimenti storici a quello che descrive. Non è il caso, e si tratta tutt'al più, come ho detto, di fare luce sulle forze profonde che non si vedono né quando ci accontentiamo di descrivere in modo esteriore i fatti storici materiali, né quando vi ci accostiamo nel modo in cui lo farò adesso. Ma congiungendo i due diversi approcci, otterremo lo stesso un'immagine di quello che succede in realtà nel mondo.

Devo iniziare evocando una personalità di cui tutti conoscete il nome, visto che si tratta di H. P. Blavatsky². Sapete che questa personalità che visse all'epoca in cui il materialismo raggiunse il suo apice nella vita esteriore, e che disponeva di facoltà psichiche particolarmente sviluppate, tiene un posto del tutto speciale nel movimento spirituale della seconda metà del XIX° secolo. Lei, è una natura "psichica" nel senso più eminente del termine, posta in mezzo ai movimenti del mondo materiale di cui dipendeva tutto quello che, in questa seconda metà del XIX° secolo, si considerava come scientifico. H. P. Blavatsky non era quello che potremmo chiamare una medium, nel senso abituale, ma piuttosto una personalità la cui natura psichica era molto molto particolare, e questo nel senso più profondo. Se vogliamo veramente capirla, almeno fino ad un certo punto, dobbiamo per prima cosa prendere in considerazione l'ambiente da cui proviene. Si tratta dell'ambito russo, dove il modo in cui lo spirito e l'anima possono collaborare in un corpo non è del tutto normale. Si può anche dire che è del tutto anomalo. Dobbiamo quindi chiederci in quale misura il popolo russo, per via delle sue particolarità, si diversifica dai popoli dell'Europa centrale e occidentale. Questi ultimi sono i persecutori, e in un certo senso anche i nuovi creatori, della cultura derivante dall'epoca greco-latina, la quarta dopo l'Atlantide. Ciò che è vissuto in questo periodo di cultura greco-latina prosegue in Europa centrale ed occidentale. E se questo può – e ha potuto – avverarsi, è soltanto perché in Europa centrale ed occidentale i corpi fisici si sono sviluppati in special modo per diventare anche degli strumenti del tutto particolari dell'attività spirituale, del pensare, del sentire e del volere, grazie allo strumento del corpo fisico. In Europa orientale, negli slavi e in particolare nei russi, è diverso. Si può dire, in effetti, che nella misura in cui questo popolo rimane fedele al suo carattere proprio, il corpo fisico non può "meccanizzarsi" completamente come è il caso dell'Europa centrale ed occidentale. Per quanto si voglia veramente capire il popolo russo, è impossibile farlo con l'aiuto della nostra scienza dell'Europa occidentale. Lo si può capire soltanto se sappiamo che esiste un corpo eterico.

¹ Traduzione di Muriel Noury della oo 167 *Fatti presenti e passati nello spirito umano* dalla versione francese *La liberté de penser et les mensonges de notre époque (La libertà di pensare e le menzogne della nostra epoca)* Ed. Triades – giugno 2000 dall'opera tedesca *Gegenwärtiges und Vergangenes im Menschengeste* – 2° edition, 1962, Rudolf Steiner Verlag, Dornach

² Hélène Petrovna Blavatsky (1831-1891), fondò, nel 1875, assieme a Henry Steel Olcott, la Società teosofica a New York.

Perché quello che caratterizza precisamente il popolo russo, è che, in lui, la parte più importante dell'attività vitale non penetra nel corpo fisico nello stesso modo che in Europa occidentale e centrale ma si svolge in maggior modo nel corpo eterico. Nel popolo russo il corpo eterico ha un'importanza molto maggiore di quella che ha ancora attualmente nei popoli dell'Europa centrale ed occidentale, e anche nel popolo americano, anzi più particolarmente in quest'ultimo. Ecco perché un "Io" la cui forza si esprime direttamente non potrà svilupparsi in un russo – parlo del popolo e non della cerchia dei dirigenti – come lo può fare negli uomini dell'Europa centrale ed occidentale; in un russo, l'Io sarà sempre avvolto da una specie di sogno; avrà sempre qualcosa di sognante. Perché il modo in cui l'Io vive ancora nell'uomo attualmente, in questa quinta epoca postatlantica, è determinato da questa particolare strutturazione del corpo fisico che ho menzionato. Durante questo quinto periodo postatlantico il popolo russo non deve giungere al punto di dare direttamente forma all'Io. Non deve assolutamente imprimersi nel corpo fisico quello che vive ed agisce nel corpo eterico. Beninteso, conviene dare qualche sfumatura al nostro linguaggio, le nostre parole non sono ancora formate per esprimere lo spirituale. Quando dico "sognante" qualcuno che pensa in modo materialistico potrà ribadire che queste persone non sono affatto sognatrici e così via. Ma questo sono obiezioni esteriori, che non centrano nulla con il modo in cui le cose si svolgono in realtà.

Possiamo quindi dire che le attitudini proprie del popolo russo non possono ancora manifestarsi esteriormente e che per adesso, questo popolo subisce, dall'esterno, delle influenze che lo portano a volte a sviluppare certe caratteristiche o ad agire in modo contrario a quello che porta in sé. H. P. Blavatsky è principalmente cresciuta in mezzo a questo popolo russo. E questo spiega come in lei l'attività del corpo eterico abbia in gran parte il sopravvento su quella del corpo fisico, per quanto riguarda l'attività della conoscenza. Abbiamo a che fare con una personalità che può vivere un'infinità di cose nel suo corpo eterico. È ovviamente diverso da quello che possiamo vivere quando pensiamo e che accediamo a delle conoscenze con l'aiuto del cervello. Per il semplice fatto che fosse cresciuta in mezzo al popolo russo, poteva dunque vivere un'infinità di cose nel suo corpo eterico ma per questa ragione le mancava le qualità di cui l'europeo dell'ovest rifiuta di fare a meno, quando può, in un modo o nell'altro, aver accesso a delle rivelazioni del mondo spirituale. Mancava alla Blavatsky ogni possibilità di pensare in modo logico, di assemblare le sue conoscenze con una certa logica, e perfino di dire due cose che conseguono l'una dall'altra. Questo spiega che quando vogliamo tradurre nel linguaggio appropriato all'Europa centrale ed occidentale quello che riportava dalle sue visioni interiori nel corpo eterico, abbiamo sempre l'impressione di aver "un mulino che gira nella testa". Per non provare questa impressione, dobbiamo già provare una certa reticenza nei confronti di ogni rigore del pensiero! Eppure questo non impedisce il fatto che tutto questo subbuglio nel suo corpo eterico, che sgorgava in maniera disordinata dalle sue facoltà di conoscenza eterica, contenesse delle rivelazioni importanti giunte dal mondo spirituale. Bisogna soltanto mantenere uno spirito critico ed essere capaci di prendere le cose così come sono, ossia di non leggerle come si legge ad esempio uno scritto scientifico, o qualsiasi altro testo che ha normalmente il suo posto nella vita spirituale moderna.

Questa personalità era quindi precisamente là all'epoca in cui l'umanità aveva da attraversare la fase più intensa del materialismo. Si tratta qui semplicemente di un fatto: abbiamo a che fare con una personalità che proviene da un popolo dell'Europa dell'est, ma nelle cui vene scorre anche – è molto semplice metterlo in evidenza nella sua ereditarietà – una goccia di sangue d'Europa centrale. Quindi c'era anche in lei quello che, in Europa centrale, porta ad un pensar in modo logico, e, in particolare, a prendere delle iniziative a livello della volontà, ciò che l'appartenenza al popolo russo non dà. Ma in lei tutto questo era come sommerso da quello che veniva dall'Europa orientale. Allora cos'è successo? Abbiamo dalla Blavatsky soltanto libri in inglese. Ne risulta che se avviciniamo i due poli estremi, possiamo dire che tutto quello che ha potuto uscire dal corpo eterico di Blavatsky per via della sua origine russa è stata come incastonato nello spirito inglese, e si è ritrovato plasmato da questo spirito inglese, per apparire nei suoi libri. Ecco i fatti. Ma quel che importa è tutto quello che si è giocato tra questi elementi.

E per capire questo, bisogna sapere che è sempre esistito all'ovest dell'Europa, in particolar modo partendo dall'Inghilterra, un'importante attività di scienza occulta. Questo occultismo risale altrettanto lontano quanto la storia inglese stessa. Per via di quello che è stata la sua evoluzione

culturale e spirituale, l'Europa centrale non ha veramente idea dell'importanza di questo lavoro occulto proveniente dai paesi britannici che non ha mai smesso di diffondersi all'est e al sud dell'Europa e anche più lontano. Se vogliamo capire quello che è in realtà, bisogna per prima cosa esaminare questo occultismo di colorazione britannica. Perché esiste veramente un occultismo di colorazione britannica. Quello che conosciamo esteriormente a proposito degli ordini massonici scozzesi con tutti i loro alti gradi non ne è che l'aspetto esteriore, quello che è mostrato al mondo. Ma dietro a questa facciata ci sono delle scuole occulte con attività estese e queste scuole hanno assimilato le antiche tradizioni e le antiche correnti occulte in misura molto più grande che nel caso dell'Europa centrale. In Europa centrale, in effetti – questo lo sapete se avete sentito le mie diverse conferenze pubbliche – ci si sforza maggiormente di elevarsi attraverso la propria spiritualità fino a una conoscenza spirituale, una conoscenza dei mondi spirituali. Ci siamo appoggiati di meno su quello che era trasmesso da un altro lato, in particolare dalle antiche scuole occulte. Possiamo risalire nel tempo, specialmente fino all'inizio del XVII° secolo, e troveremo in Inghilterra in Scozia e in Irlanda – meno in Irlanda, ma soprattutto in Scozia – numerose comunità occulte che hanno coltivato al loro interno il sapere occulto così come esisteva nei tempi più remoti, trasformandolo in un modo o nell'altro.

Per capire veramente la ragione di questa trasformazione, bisogna sapere che la quarta epoca postatlantica, che ingloba quindi le civiltà greche, romane, ecc... e che s'è prolungata fino all'inizio del XV° secolo, aveva come compito di elaborare sul piano prettamente umano le rivelazioni spirituali che esistevano una volta. Doveva venir elaborato spiritualmente, durante questa quarta epoca, quello che l'uomo aveva ricevuto fino ad allora sotto forma di rivelazioni. Poi, venne la quinta epoca postatlantica che inizia precisamente con il XV° secolo. L'uomo doveva allora volgere lo sguardo verso il mondo esterno e vivere maggiormente sul piano fisico, piuttosto che elaborare nuovi concetti. Tutti i concetti che abbiamo oggi nel mondo provengono dalla quarta epoca postatlantica. Dal quindicesimo secolo in poi, nessun nuovo concetto è stato aggiunto. Neanche il minimo piccolo concetto! Ci siamo accontentati di applicare soltanto in modo nuovo i vecchi concetti a certi eventi. Il Darwinismo, ad esempio non ha portato nessun nuovo concetto di evoluzione; si è limitato ad applicare vecchi concetti a certi fenomeni. Non c'è stato il minimo nuovo concetto dall'inizio del XV°. Tutti i nostri concetti sono apparsi durante il quarto periodo di cultura. Il quinto periodo doveva volgere lo sguardo verso il mondo fisico esteriore. Ora il popolo britannico era preparato in particolar modo a questo compito. Per via della maniera in cui le sue particolarità si sono sviluppate, relativamente tardi, sulle isole britanniche, esso era il più idoneo ad adempiere questa missione.

All'inizio del XV° secolo, il pericolo che una certa confusione si instaurasse minacciava. Lo sforzo del popolo britannico nell'avvicinarsi al fisico rischiava di essere confuso con una vita spirituale molto più spirituale, una vita spirituale fecondata nella notte dei tempi. Era l'epoca in cui certe parti del reame di Francia appartenevano ancora alla potenza inglese; il dominio inglese si estendeva al di sopra della Manica fino al territorio francese. Per fare in modo che una vera separazione avvenisse, il mondo spirituale diede il suo contributo con la venuta di Giovanna d'Arco, la pulzella di Orleans, che apparve precisamente all'inizio del XV° secolo e che doveva porre ordine in qualche modo a partire dal mondo spirituale. In realtà, l'entità esteriore dell'Europa nel suo complesso, dipende da questo intervento della pulzella di Orleans. Ed è in quel preciso momento, in effetti, che c'è stata una netta separazione tra l'entità francese e l'entità inglese. Prima, gli Angli e i Sassoni che erano migrati in varie riprese dall'Europa centrale verso le isole britanniche, condotti dai leggendari Hengest e Horsa³ – che rappresentavano di fatto una realtà occulta –, erano rimasti sotto il dominio romano-normanno, soprattutto romano e formavano uno strato subordinato della popolazione. L'elemento britannico che oggi dà il tono, e questo in particolare dal XVII° secolo, formava allora uno strato sociale talmente inferiore che le isole britanniche subivano ancora l'influenza dello spirito francese. L'aristocrazia disprezzava tutto quello che poteva venire dagli Angli e dai Sassoni. Nel X°, XI°, XII° secolo ancora, quando un membro dell'alta società che viveva sul vicino continente francese, con del sangue franco-normanno nelle vene, voleva imprecare, diceva spesso: Che Dio mi guardi dall'essere

³ Secondo la leggenda in inglese antico, Hengest e Horsa vennero in aiuto del re Vortigern contro i pitti e gli scotti. Dopo la vittoria, si insediarono con i loro coetanei nel Kent, l'Essex e il Sussex.

inglese! Era un insulto che si sentiva spesso. Quando si voleva essere ben visti, non bisognava assolutamente essere inglese. Come abbiamo visto, tutto ciò cambiò radicalmente soltanto dopo questa separazione, quando l'elemento inglese si manifestò veramente. Gli eventi i più diversi, dietro ai quali agiscono in profondità le forze spirituali, accaddero allora: ci fu la guerra della rosa bianca e della rosa rossa. Sarebbe troppo lungo a raccontare adesso, ma l'importante è che all'inizio del XVII° secolo, mentre Shakespeare aveva già scritto i suoi drammi, – i quali, nella misura in cui mettono in scena dei re, trattano in particolare modo della guerra delle due rose, del combattimento tra la rosa bianca e la rosa rossa –, alla fine del XVI° e all'inizio del XVII° secolo una certa anima s'incarnò nel reame britannico. Anche se non agiva in maniera molto significativa sul piano esteriore, la sua influenza fu enorme. Quest'anima s'incarnò in un corpo britannico nel quale scorreva un sangue assai poco britannico, era soprattutto un miscuglio di sangue francese e scozzese. È lei che desse il suo impulso tanto alla vita esteriore quanto alla vita occulta dello spirito britannico. Ci porterebbe troppo lontano descrivere la formazione di questa vita spirituale occulta con tutte le sue fasi intermedie. Ordunque, come vi ho detto, questa vita spirituale prolungava le correnti occulte del quarto periodo postatlantico. Si sapevano tantissime cose perché c'era lì un terreno favorevole affinché i corpi avessero l'importanza maggiore, e che il corpo eterico sia il meno attivo possibile, e che il corpo fisico sia considerato come lo strumento di ogni vita spirituale. Ecco perché, anche nelle scuole occulte, non c'era quasi nessuna possibilità di fare l'esperienza del mondo spirituale. Ma vi si conservavano le antiche tradizioni, ossia tutto ciò che era trasmesso dai chiaroveggenti del passato, e ci si sforzava di penetrarlo con dei concetti. È in questo modo che apparve un sapere occulto che di fatto lavorava soltanto con l'esperienza dei chiaroveggenti del quarto e perfino del terzo periodo postatlantico, ma elaborando tuttavia quello che veniva dalla chiaroveggenza con dei concetti puramente fisici, quindi con quel materiale concettuale di cui si dispone quando si pensa soltanto con l'aiuto del corpo fisico. Una scienza occulta singolare nacque allora, che si estese su tutti gli ambiti dell'esistenza. Come vi ho detto, mi limito a descrivervi i fatti.

Ora è interessante, prima di tutto, guardare da più vicino certi capitoli di questa scienza occulta. Vorrei provare a caratterizzare quello che quelle scuole occulte insegnavano a proposito del destino dei popoli d'Europa. Esisteva una volta – si diceva ⁴, una quarta epoca postatlantica, la cui vita spirituale era delle più fiorenti; aveva portato agli uomini il mondo dei concetti, la nozione delle strutture sociali, e tante altre cose. Questa cultura si era sviluppata nel sud dell'Europa, sulla penisola ellenica e la penisola italiana da cui poi si era diffusa. All'epoca in cui questa quarta epoca era al suo culmine, i popoli d'Europa centrale e occidentale erano ancora nella loro infanzia. Nell'umanità di allora, erano in qualche modo dei neonati, dal punto di vista spirituale. Vi racconto semplicemente quello che si insegnava secondo la tradizione. I popoli dell'Europa centrale ed occidentale erano dunque dei neonati quando si confrontava la loro vita spirituale con ciò che poteva irraggiare dai frutti culturali della quarta epoca postatlantica. Poi, a poco a poco, questi popoli sono usciti dall'infanzia e sono maturati sempre più fino al momento del rinascimento e della Riforma (non si tratta, in questo caso, della Riforma tedesca, ma soprattutto della Riforma inglese con Giacomo I°. Questi popoli d'Europa centrale e occidentale si sono dunque liberati. Ed è allora che apparse, all'interno di queste scuole, un dogma ben particolare, un dogma al quale ci si legò con una fede incrollabile. Questo dogma afferma che durante la quinta epoca la cultura anglo-sassone deve sostituire la cultura greco-latina. Si ripeteva senza sosta alla gente che alla quinta epoca postatlantica è lo spirito anglo-sassone che avrebbe dovuto dare il tono, così come lo spirito greco-latino lo fece durante la quarta epoca. Lo spirito anglosassone dovrà condurre spiritualmente la quinta epoca postatlantica; e tutto quello che si penserà a proposito dell'evoluzione dell'umanità dovrà essere pensato in modo tale che questo dogma possa realizzarsi! Si diceva nelle scuole che i popoli dell'Europa centrale e occidentale raggiungeranno il loro culmine grazie all'elemento anglosassone; per quanto riguarda i popoli dell'Europa orientale, essi sono attualmente nello stato in cui i popoli dell'Europa centrale ed occidentale vivevano quando i romani hanno trasmesso loro la cultura greco-latina. Si diceva anche che i popoli slavi, che vivono all'est dell'Europa, sono ancora dei neonati, e si considerava che in

⁴ Qui, Rudolf Steiner segue le spiegazioni di C. G. Harrison nel suo libro, *The transcendental Universe* (1893) Londra, 1993.

futuro questi popoli avrebbero ancora dovuto svilupparsi per uscire dall'infanzia e crescere, così come gli europei del centro e dell'ovest avevano fatto in passato. Ma – e ripeto qui le stesse parole che si pronunciavano – nello stesso modo in cui, sul piano spirituale, i romani furono la balia dell'Europa centrale ed occidentale, è necessario che adesso lo spirito anglosassone faccia da balia a questi popoli d'Europa orientale per farli passare dalla piccola infanzia all'età della maturità spirituale. Poi si descriveva nei dettagli il modo in cui i popoli slavi si sarebbero diversificati, così come i popoli germanici lo avevano fatto quando si erano separati in Goti ecc... Richiamando l'attenzione su certe prospettive di sviluppo futuro a partire da forze interiori esistenti, si mostrava che in Russia il popolo è ancora molto bambino, considerando che esistono numerose comunità dove gli uomini si sentono ancora semplicemente legati a un pezzo di terra – così come era una volta in Europa centrale e occidentale – mentre il loro legame con lo stato rimane artificiale. Si spiegava anche che il popolo polacco, che è unito soltanto per via della sua religione, era chiamato, nonostante le sue aspirazioni, ad essere finalmente riassorbito nell'entità russa: Mi limito, ancora una volta, a raccontarvi quello che veniva insegnato in queste scuole britanniche: Lì si veniva completamente persuasi che l'elemento polacco doveva nuovamente riunirsi con l'elemento russo. Si diceva anche, per esempio – là ancora, sono parole esatte –: Lungo la valle del Danubio, certe popolazioni slave si sono costituite in piccoli reami indipendenti. E a proposito di queste popolazioni si ripeteva senza sosta, veramente come a scuola: questi stati slavi indipendenti dureranno soltanto fino alla grande guerra europea che verrà un giorno. Era ovunque insegnato che una guerra sarebbe scoppiata in Europa, che avrebbe messo tutto sotto sopra, e che l'indipendenza di questi stati slavi non sarebbero durati oltre quel momento. Questo veniva presentato come qualcosa che non esisteva ancora, e che doveva avverarsi in futuro – bisogna dire che l'insegnamento del quale si parla è stato impartito durante secoli, e che il futuro di cui si parla, lo troviamo già in parte realizzato oggi –, e che allora si dovrebbe trovare un tutt'altro modo di riunire questi popoli dell'est dell'Europa che passerebbero dallo stadio di poppanti a quello dell'infanzia poi quello della gioventù.

Questo è ciò che si insegnava da sempre. Non si considerava questo come delle teorie, e lo si ficcava ben in testa agli alunni delle scuole di cui stiamo parlando, in modo tale che molti tra loro provavano ad influenzare la vita esteriore e trasformarla in modo che gli avvenimenti si svolgessero realmente nel senso di questo insegnamento. Sarebbe interessante, a tale proposito, presentare dei fatti storici che mostrano come si perviene a produrre una concatenazione di eventi. In generale, la gente non sospetta che gli eventi che succedono nello stesso momento senza un legame apparente, sono in realtà pensati e organizzati assieme. Le confraternite occulte di cui parlo, come quelle del reame britannico, hanno delle antenne in tutta l'Europa occidentale, e anche in Italia. Sono vastissime e la loro influenza si estende fino agli ambienti dei dirigenti. In quelle organizzazioni, si sa quello che ognuno deve fare, e come bisogna agire nella vita. E lì, si sa esattamente ciò che significa – prendiamo un caso concreto – quando, da un lato, si prova a fare in modo che degli uomini di stato inglesi facciano a poco a poco amicizia con certi dirigenti di un piccolo stato del Danubio legato all'Austria. Sappiamo perfettamente ciò che significa il fatto di arrangiare le cose in modo da far nascere un legame di amicizia e che una certa fiducia nella sicurezza delle organizzazioni britanniche possa destarsi precisamente in uno stato del Danubio, per farvi nascere l'opinione che si tratti di buone organizzazioni. Ma non si fa soltanto questo. D'altra parte, si fa in modo, ad esempio, che sia pubblicato un libro che critica severamente il popolo che vive in quello stato, in modo da smorzare da una parte ciò che si crea dall'altra. Questo tipo di processo ha un certo senso quando è praticato in modo metodico: da una parte coltiviamo un'amicizia che può raggiungere un'importanza popolare e dall'altro si attira l'attenzione sui lati negativi del popolo in questione. Si tratta di un'operazione diabolica, direte! È perché le forze arimantiche sono all'opera quando si procede in questo modo, per far sembrare che le cose abbiano l'aria di prodursi l'una accanto all'altra: un membro di una di queste confraternite scrive un libro che scatena un movimento di furore, mentre un altro si sforza di creare un circolo dove coltiva l'amicizia. Ecco come, in realtà si agisce dietro le quinte! E quando si osservano semplicemente i fatti esteriori, non si sospetta che degli uomini che sono in relazione con delle confraternite di questo tipo abbiano come scopo di fare che un certo popolo, come nel caso del popolo britannico, sia colui che dirige e dà il tono, controlla la tendenza.

Rappresentatevi adesso una personalità come Blavatsky in mezzo a queste storie di “fraternizzazioni” occulte. I membri di queste confraternite che conoscono l’occultismo grazie alle tradizioni, almeno che non sia grazie a una certa intuizione, vengono a sapere dell’esistenza di questa personalità. Per tutta la gente molto intelligente che non sa nulla dell’occultismo, Blavatsky non è ovviamente altro che una persona un po’ barocca e anormale. Ma non è il caso per gli occultisti, anche se appartengono al ramo arimanic come quelli di cui ho parlato. Sanno bene che, se durante un’epoca tale come questa, una tale personalità appare, è che proviene da tutte le forze dell’evoluzione dell’umanità. Per loro, il fatto che una personalità il cui corpo eterico può agire come ho mostrato, appaia ad un certo momento, ha un significato. Ora, l’epoca in cui tutto ciò si svolge è quanto meno ben particolare. In effetti, è un’epoca dove si accolgono con la massima diffidenza quelli che parlano naturalmente del mondo spirituale. Quelli che, come lo si deve fare da noi per le ragioni che ho spesso evocato, si alzano semplicemente e parlano dei mondi spirituali, faranno molta fatica ad essere creduti, e questo per le innumerevoli ragioni che abbiamo tante volte evocato. Ma agire così, per puro e onesto onore del vero, non era quello che interessava le confraternite occulte britanniche. Il loro scopo era prima di tutto che certe verità spirituali fossero comunicate al mondo, verità provenienti dal mondo spirituale, sì, ma in maniera molto più palpabile. E queste verità dovevano essere favorevoli alle teorie insegnate come un dogma dallo spirito anglosassone dominante della quinta epoca postatlantica.

Negli anni 1860 e all’inizio degli anni 1870, queste confraternite occulte ebbero allora la tendenza a utilizzare Blavatsky per presentare al mondo delle verità spirituali, ma delle verità spirituali delle quali si potesse dire: vedete, non vengono da un cervello umano del tutto ordinario, ma vengono da un corpo eterico, e soprattutto si tratta di un elemento del futuro, visto che appare all’interno di un popolo che porta in sé le fondamenta per la sesta epoca postatlantica. Ma visto che questo elemento del futuro non è ancora totalmente attuato in questa quinta epoca postatlantica, si è pensato che bisognava arrangiare combinare le cose influenzando Blavatsky – che non era un medium ordinario, come ho mostrato, ma che si poteva nonostante questo influenzare con le forze medianiche comuni – in modo tale che quello che esprimeva non sia quello che avrebbe espresso se fosse stata completamente autonoma, ma quello che le confraternite britanniche volevano che esprimesse. Così, queste confraternite non dovevano più apparire davanti al mondo proclamando semplicemente che lo spirito britannico doveva dominare, ma bastava loro dire: vedete, una personalità si è manifestata nel mondo – noi non centriamo – e attinge nel suo proprio corpo eterico una nuova scienza, nuovi concetti, sotto forma di immaginazioni! Sotto l’influenza di queste confraternite occulte, questi nuovi concetti dovevano essere formulati esattamente in modo tale da far pensare che lo spirito anglosassone è l’elemento preponderante della quinta epoca postatlantica. È lo scopo che si era fissato. In virtù del dogma di cui ho parlato, si pensava di procedere in modo giusto. Si prendeva in effetti una russa, un’anima russa, la si trattava come una bambina, e ci si comportava nei suoi riguardi, con l’occultismo d’Europa occidentale a sostegno, come una balia. Tutto questo processo era veramente in linea con il dogma. Si aveva quindi l’intenzione di introdurre nel mondo un nuovo sapere occulto, grazie al quale le confraternite occulte volevano poter ritrovare gli obiettivi perseguiti.

Tutto si sarebbe svolto per il meglio se Blavatsky fosse stata soltanto russa, e se, di conseguenza, si fosse potuto fare con lei quello che si sarebbe potuto fare con una vera russa. Ma come vi ho detto, aveva anche nelle vene un po’ di sangue dell’Europa centrale, ed era di natura ben troppo indipendente per il ruolo che le si voleva far svolgere. Non posso entrare adesso nei dettagli che riguardano le diverse manovre utilizzate per raggiungere lo scopo che vi ho descritto, prenderebbe troppo tempo, ma diciamo semplicemente che ella non cessò di contrastare tutte queste macchinazioni. Avendo, ovviamente, coscienza di tutte le cose che vivevano nel suo corpo eterico, mai avrebbe consentito a recarsi a Londra, in una qualsiasi confraternita occulta, per seguire una formazione di medium di alto livello. L’idea stessa non l’avrebbe mai sfiorata. Tutto sarebbe pertanto andato a meraviglia, per le confraternite occulte, ovviamente! Ma non avrebbe mai acconsentito.

All’inizio, era stata guidata in modo del tutto corretto e bello, ed aveva sviluppato in sé molte cose che andavano in una direzione giusta. Poi, la si orientò in modo che entrasse in un ordine di alti gradi a Parigi, il quale ordine dipendeva da correnti occulte britanniche. Doveva essere preparata in modo tale da fare uscire dalla sua anima quello che si voleva uscisse. Ma aveva in sé la piccola scintilla

europea di cui ho parlato, così che ancora una volta, contrastò i piani avuti nei suoi riguardi. Pretese da questo ordine delle condizioni impossibili da soddisfare in un ordine che non vuole scatenare terribili tempeste. Le conseguenze non si fecero aspettare: appena la procedura ebbe inizio, fu esclusa dall'ordine. Comunque in quell'occasione raccolse certi elementi dei molteplici segreti che, come vi ho mostrato, sono conservati in quel genere di ordine occulto. Aveva pur sempre, fino ad un certo punto, la testa sulle spalle!

Poi, a poco a poco, ci prese gusto. In un certo senso, amava questo ruolo occulto di primo piano. Ma non voleva semplicemente diventare una medium di alto livello; voleva prendere in mano tutto l'affare! Ed è allora che entrò a fare parte di un ordine americano. È impossibile raccontare tutti i cambiamenti che si sforzò di apportare e ciò che riuscì ad introdurre in quell'ordine americano. La cosa certa è che lì, venne a conoscenza di innumerevoli segreti che non erano mai stati comunicati se non a persone di altissimo grado. Si aveva un'intenzione ben precisa, e si continuava a lavorare in quell'ottica. Tutto ciò fece sì che ella accumulò nella sua coscienza una somma enorme di sapere. Rendetevi conto, era stata creata una situazione del tutto nuova! Esisteva adesso una personalità che sapeva innumerevoli cose che, fino ad adesso, erano state custodite in sicurezza nel segreto di certi ordini. Era una situazione del tutto nuova, che non era mai esistita prima! Ma lì, in America, Blavatsky operò in modo tale che diventò impossibile per lei rimanere in seno all'ordine e continuare ad agirvi. In effetti, mostrò subito la volontà di utilizzare tutto questo sapere occulto in un modo tale che l'ordine non poteva essere d'accordo. Gli era impossibile essere d'accordo, perché se l'avessero lasciata continuare, questo avrebbe provocato una confusione disastrosa.

Si fece allora ricorso ad una pratica utilizzata molto molto raramente, e che peraltro delle più problematiche. Si agì in modo tale da mettere la povera e buona Blavatsky – che come si è visto era il giocattolo delle potenze più disparate – in cattività occulta, come si dice. Si provoca questo attraverso certe pratiche di magia cerimoniale. Si tratta di fare in modo che tutto quello che l'anima in questione sviluppa possa andare soltanto fino ad una certa sfera, poi sia rimandato indietro. Questo fa sì che la persona sia l'unica a vedere tutto ciò che sviluppa in sé, che non possa più comunicare in alcun modo con il mondo esterno e che finalmente possa elaborare le cose soltanto nella sua interiorità. Si tratta qui di un procedimento del tutto singolare, ma fu deciso di infliggerlo a Blavatsky per neutralizzarla, in modo che non divulgasse ogni sorta di cose e che gli sforzi che avrebbe fatto le fossero mandati indietro. È quello che viene chiamato cattività occulta, o rinvio degli sforzi. Nel 1879, durante un'assemblea che riuniva occultisti di diversi paesi, fu quindi presa questa misura. E durante numerosi anni, Blavatsky visse così in cattività occulta. È inutile raccontare tutti gli eventi esteriori che si svolsero accanto, visto che colui che osserva la cosa da fuori non avrà ovviamente la minima idea di tutto quello di cui ho appena parlato.

Ma ecco che certi occultisti indiani decisero di liberarla da questa cattività occulta. È soltanto da quel momento che fu trascinata nella scia dell'India. Tutto ciò che vi ho appena raccontato costituisce in fatti la “preistoria” della Blavatsky. Lo sviluppo di quello che sappiamo di lei inizia soltanto da questo momento. Ma quello che vi ho appena descritto è legato con ciò che in lei è così difficile da comprendere. Questi occultisti indiani, che avevano questo fine di salvarla da questa morsa britannica, utilizzarono da canto loro mezzi tali da far cessare questa cattività occulta. Operarono peraltro in perfetto accordo con quelli che, una volta, avevano sottoposto la Blavatsky a questa cattività. La conseguenza fu tale che, d'or in poi, soltanto quello che ha a che fare con l'occultismo indiano si riversava nella sua anima. Devo ancora sottolinearlo: abbiamo veramente a che fare, con lei, con autentiche rivelazioni di segreti del mondo spirituale. Certo, prendono forma d'immagini distorte e caricaturali, ma non bisognerebbe trattarle come se non portassero alla luce grandi segreti occulti. Per via delle formidabili forze di cui disponeva, sia tanto per via delle sue predisposizioni naturali sia poi per via di tutto ciò che le era successo in seguito, è evidente che Blavatsky ha permesso che un grande numero di verità occulte indiane apparissero alla luce del giorno.

Con Blavatsky abbiamo quindi un esempio concreto del fatto che, quando un'anima di questo tipo si incarna, l'occultismo britannico, che vuole che lo spirito anglosassone diventi la forza dominante, si sforzi di trarre profitto da quello che considera ancora oggi come un neonato. Tutto ciò nasce dal principio che si deve trascurare l'Europa centrale, e passare oltre come se non esistesse. Si parla

veramente così come vi ho raccontato e si considera la corrente dell'Europa centrale, di cui vi ho spesso parlato, come di qualcosa che bisognerebbe finalmente schiacciare! È così che attraverso Blavatsky apparve un sapere occulto contestabile sotto tanti aspetti, una sorta di caleidoscopio dai colori scintillanti. In più, come potete dedurlo da tutto il mio discorso, certe intenzioni, certi scopi politici sono sempre stati immischiati a questi occultismi. Non solo la condizione che aveva posto a Parigi, ma anche e soprattutto quello che aveva tramato in America, tutto ciò proveniva, in Blavatsky, da intenzioni politiche. Se dovessi caratterizzare le due intenzioni che Blavatsky perseguiva a Parigi e in America, direi che si trattasse allora per lei di opporsi interiormente, in quanto russa, a l'assoggettamento dell'elemento russo all'occidente europeo e americano. È la ragione per la quale, anche a Parigi, pose una condizione impossibile da soddisfare, e che avrebbe provocato uno sconvolgimento, o per lo meno un cambiamento politico in Francia. In America, non fu lei stessa a porre le sue condizioni, ma entrò in relazione con qualcuno – Olcott – che era in qualche modo cresciuto in politica aiutandosi un po' ovunque con l'occultismo deviato. Tutti questi eventi sfociarono finalmente in una cosa diversa dalla quale aspirava la prima guida di Blavatsky, rimasta nascosta. In realtà è difficile parlare di queste guide. Questa prima guida voleva veramente condurla per una via giusta; fu poi sostituita da un'altra che era tutt'altro che quello che Blavatsky chiamava un Mahatma!

Le forze le più contraddittorie agirono così di concerto per pianificare, attraverso Blavatsky, la “dottrina segreta”, questo ammasso di scritti confusi, che nondimeno contiene una miriade di verità grandiose. Orbene questi scritti erano in grado di aver una forte azione in Europa centrale. Si può vedere come in Europa occidentale le società segrete, queste confraternite pervase di occultismo, adempiono un ruolo sotterraneo di prima importanza nei movimenti politici, anche se la maggior parte del tempo non si nota nulla sul piano esteriore. Esiste un romanzo di Georges Sand⁵ che illustra molto bene questo. Venerdì⁶, al termine della mia conferenza pubblica, ho fatto allusione a tutto ciò che si svolge oggi dietro alle quinte, a queste cospirazioni politiche e altre cose del genere. Si può veramente mostrare che ogni tipo di cospirazione si trama in queste organizzazioni sotterranee, occulte, e che l'assassinio di Jaurès ad esempio, e tutte le cose di cui ho parlato venerdì, alla fine della conferenza pubblica, come l'assassinio di François Ferdinand, ecc... hanno a che fare con questo tipo di complotti. Si tratta di una sorta di cintura di cospirazione di cui, la maggior parte del tempo, il mondo esteriore non ha la minima idea, che inizia a Londra, tesse una rete attorno all'Europa occidentale, passa in Europa del sud, penetra nei paesi balcanici per finire a San Pietroburgo. E in tutta questa tela le cose alle quali abbiamo accennato si tramano in modo continuo. Come vi ho detto, non si tratta di vedere in tali processi dei fatti storici come quelli che si svolgono alla luce del giorno, ma piuttosto ciò che permette di mettere in luce un certo numero di questi fatti esteriori.

Prima di tutto bisogna tener in mente che un'anima come quella di Blavatsky è attraversata e mossa da forze che agiscono nel mondo spirituale e che, nel mondo fisico, non fanno altro che manifestarsi. Possiamo accorgerci che è assalita da forze che agiscono sotto il livello rappresentato dal piano fisico, trasportata da queste correnti. Questo ci mostra quale forze agiscono nel corso della storia. Bisognerà a poco a poco imparare a conoscere questo genere di cose; certamente lo dedurrete dalla maggior parte delle analisi che sono state fatte qui. E dovevo oggi trattare questi argomenti perché permettono di comprendere fino a che punto, quando vogliamo prendere in conto soltanto quello che si vede in generale, si rimane ciechi davanti agli eventi e alle loro reali cause. Tutt'altre correnti agiscono dietro al velo di fatti ordinari, ma non li si vedono finché guardiamo soltanto ciò che si svolge in superficie. Ecco perché certe cose continueranno a sorprendere e a meravigliare, allorché non sarebbe il caso di stupirsi altrettanto, né di essere così sorpresi, se volessimo considerare queste forze e queste correnti sotterranee. Ahimè, per lo più c'è da una parte la gente che si preoccupa soltanto dello svolgimento esteriore degli eventi e non si accorge che esso non scorre tranquillamente in linea retta, ma che è continuamente scosso da movimenti provenienti dalle profondità, e dall'altra parte gente che si interessa ad ogni tipo di cose occulte, ma soltanto per il gusto del sensazionale, perché è affascinante sentire qua e là parlare di occultismo. Veramente poche persone, oggi, hanno già un organo in grado

⁵ Il suo romanzo *Le compagnon du tour de France*, 1840, in due volumi. (fr)

⁶ oo 65 *Vita spirituale dell'Europa centrale* – 24 marzo 1916 inedita in italiano

di percepire in che modo ciò che possono distinguere sul piano occulto sia suscettibile di aiutarle molto quando vogliono comprendere quello che succede nel mondo. Ci sono, certamente, delle persone prodigiosamente interessate alla vita di Blavatsky e altre assolutamente non interessate affatto perché si preoccupano soltanto di fatti esteriori che agiscono sul piano fisico. Ma quando cerchiamo il nesso tra le cose così come l'ho potuto appena accennare oggi, quantità di nuovi aspetti appaiono, ed è quello l'importante. Dobbiamo andare verso un tempo dove sempre più persone avranno la buona volontà di avere uno sguardo più intenso nelle correnti più profonde dell'esistenza.

È veramente indispensabile avere all'interno del nostro movimento, una visione relativamente chiara delle cose alle quali ho accennato. Subito dopo che la guerra ebbe inizio, l'allieva di Blavatsky, la signora Annie Besant⁷, all'interno della sua rivista inglese, criticò pesantemente quello che vive all'interno del nostro movimento antroposofico. E il modo che ebbe di farlo mostrava bene che da quella parte non si può immaginare che la politica sia esclusa da quello che, per noi, deve rimanere un occultismo onesto, che si accontenta di cercare la verità e di guardarsi da qualunque azione politica diretta. Può esserci un rapporto con la politica soltanto nella misura in cui la verità stessa può entrare nella politica, ma non di certo nel senso proprio a quello delle confraternite dell'Europa occidentale di cui vi ho parlato. In fondo, il nostro movimento non poteva aver un'altra missione se non quella di strappare all'influenza di queste confraternite quelli che possono esserlo. Ma da parte di queste, non si può immaginare che qualcosa possa aver luogo senza che ci sia dietro, in un certo senso, qualche motivazione politica non molto chiara. Così, si racconta questa stupidaggine che avrei avuto l'intenzione, già dal 1909, di diventare presidente di tutta la *Theosophical Society* e di andare in India, per influenzare da lì le cerchie politiche. Da un lato il treno Berlino-Bagdad⁸ e dall'altro l'antroposofia, vero! Non vi racconto storie. Si spiegava con furiosa collera finta che era previsto che tutti i funzionari del movimento teosofico, molto diffuso lì, diventassero i miei seguaci per portare a poco a poco l'affare su un piano politico e agire a favore del pangermanesimo, ossia per attaccare l'Inghilterra dall'India! Ebbene sì, la frase si trova negli scritti di Mrs. Besant; adesso reitera la cosa in modo ancora più sordido.

Questo vi mostra come, in quel ambiente, si è incapaci di pensare altrimenti, e questo fa sì che il senso della verità, per la ricerca obiettiva e sincera della verità, non può fare altro che sparire progressivamente. Dei propositi come quelli che avanza attualmente Mrs. Besant, sono da qualificare come controverità obiettive. Ebbene, mi vedo costretto oggi a non fermarmi a questa espressione "controverità obbiettiva" che già non conviene più per caratterizzare l'accusa stravagante da gesuita⁹ a voi ben nota. Perché ci si aggiunge ancora un'altra cosa: nel 1909, a Budapest, avevo da dire a Mrs. Besant qualcosa di molto preciso. A quell'epoca, si voleva giungere a un compromesso con me, visto che era contemplato di proclamare questo giovane Alcione¹⁰ il portatore del Cristo. Volevano farmi passare per la reincarnazione di Giovanni evangelista; lì, mi avrebbero riconosciuto come tale. Se mi fossi prestato a tutte queste farse, avrebbero fatto di questo un dogma. Ma una società internazionale di gente onesta si costituì, in India, per opporsi a tutto ciò che si stava tramando. C'era in mezzo a loro, tra altri, Mr. Keightley¹¹ che, tempo fa, aveva sempre corretto gli errori scientifici dei libri di Mrs. Besant. Questa società internazionale mi propose di diventare il suo presidente. Nel 1909, a Budapest, dissi a Mrs. Besant che era assolutamente escluso che io voglia sostenere altra cosa, nell'ambito di un movimento occulto, se non quello che si ricollega alla cultura tedesca in seno all'Europa centrale. Nonostante questo, scrisse all'inizio della guerra quello che vi ho detto. In questo

⁷ Annie Besant (1847-1933), le osservazioni alle quali allude furono pubblicate in *The Theosophist*, Londra, 1914, vol. XXXVI, n° 3, pag.196.

⁸ La costruzione, intrapresa nel 1899 con la partecipazione dei tedeschi, di una ferrovia che portava dall'Asia minore verso il golfo Persico, passando per Bagdad, sfociò su tensioni politiche, perché si temeva l'influenza della Germania nel medio oriente.

⁹ Dopo la separazione del movimento della Germania centrale dalla *Theosophical Society*, Annie Besant diffuse l'informazione, infondata, secondo la quale Rudolf Steiner sarebbe stato cresciuto dai gesuiti.

¹⁰ Con l'aiuto dell'ordine della *Stella d'oriente*, fondata con questo scopo, Annie Besant e i suoi propugnarono che J. Krishnamurti, sotto il nome d'Alcyone, era il Cristo incarnato.

¹¹ Pseudonimo dell'abate Alphonse Louis Constant (1810-1865), autore di *Dogme et rituel de la haute magie* (1854-56), Editions Niclus Bussière, Paris, 1967; *La clef des grands mystères* (1861), G. Trédaniel, Paris, 1991.

caso non si ha a che fare con una controverità obbiettiva ma con una menzogna cosciente!

Ecco la strada sulla quale si è condotti quando, in ambito spirituale, si lascia il terreno della verità onesta e inviolabile. Che le cose abbiano dovuto prendere un tale corso, lo vedete, nasce dal modo in cui le correnti occulte – necessarie per l'evoluzione dell'umanità – abbiano dovuto apparire oggi nel mondo. In realtà tutto è già contenuto in questa necessità e nella conoscenza di questa necessità. Quando Mrs. Besant fece la sua prima apparizione in Germania, per fare una conferenza ad Amburgo, parlò anche in una cerchia più ristretta. Fu l'inizio di quello che doveva ancora prepararsi da quella parte. Domandai allora a Mrs. Besant – e forse sarà abbastanza spiacevole per certe persone che io mi ricordi così bene di questo genere di cose –: “Che ne è dunque di tutto questo possente occultismo tedesco che si collega così intensamente, soprattutto alla svolta dal XVIII° al XIX° secolo, alla cultura tedesca?” Mrs. Besant mi rispose – come l'ho detto, era durante la sua prima visita in Germania –: “Bah! ciò che è successo all'epoca in Germania è un tentativo d'occultismo che, dopo aver fallito, è apparso in seguito sotto altre forme. Ed è precisamente per colpa di questo fallimento che bisogna prendere le cose in mano a partire dall'Inghilterra e introdurre l'occultismo in Europa in questo modo”! Vedete come, per vie traverse, la politica si insinua nelle cose.

Quello che vi ho detto oggi deve essere una sorta di introduzione ad altre considerazioni che non si svolgeranno del tutto sullo stesso terreno, ma che devono introdurci in un ambito altrettanto importante, sul piano storico, quanto la conoscenza occulta di ogni uomo, e di cui continuerò a parlare la prossima volta.